

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



1

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA

3 QUADRI - 9 MOMENTI



Don Bosco...
L'uomo dei sogni!
Pochissimi sognarono
come don Bosco...
Di notte... e di giorno...
Ad occhi chiusi...
e ancor più spesso
ad occhi aperti!

Per meglio comunicare e
divertire i suoi giovani,
spesso indossò la maschera
piemontese di Gianduja

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



2

struttura



**1° QUADRO:
LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO**

1° MOMENTO

DIO MANDO' UN UOMO DI NOME GIOVANNI

2° MOMENTO

PICCOLO SALTIMBANCO

3° MOMENTO

**E' MAGO... GIOCOLIERE... GIANDUJA...
PER CONQUISTARLI... AD OGNI COSTO**

**2° QUADRO:
VEDI... COME LI AMAVA!**

1° MOMENTO

**LA SUA SCELTA RADICALE
(Marchesa di Barolo)**

2° MOMENTO

L'ORATORIO PELLEGRINO

3° MOMENTO

UNA TETTOIA... PER COMINCIARE

**3° QUADRO:
VEDI... COME LO AMAVANO!**

1° MOMENTO

LA MIA VITA PER LUI

2° MOMENTO

SAPAZZACAMINO... SPAZZACAMINO!

3° MOMENTO

PADRE, MAESTRO E AMICO

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



3

PERSONAGGI

PRESENTATORE

1° QUADRO:

1° MOMENTO - DIO MANDO' UN UOMO DI NOME GIOVANNI

GRUPPO 1 *Ragazzi del Sogno di 9 anni*

VOCE DI DON BOSCO (FC)

CANTO Non coi pugni

2° MOMENTO - PICCOLO SALTIMBANCO

GRUPPO 2 *Clowns Giocolieri*

BALLERINA

CANTO Giocoliere di DiO

GIANDUJA Che barabit

3° MOMENTO - E' MAGO... GIOCOLIERE... GIANDUJA...

PER CONQUISTARLI... AD OGNI COSTO

GRUPPO 3 *Suonatori - Tamburini*

CANTO Guarda che buio

2° QUADRO:

1° MOMENTO - LA SUA SCELTA RADICALE

GRUPPO 4 *Giovinastri*

MARCHESA DI BAROLO

CORO FANCIULLE Lodate Maria

GRUPPO 5 *Fanciulle della Marchesa*

2° MOMENTO - L'ORATORIO PELLEGRINO

CANTO Devastatori... Fuori di qui

CANTO ALL'UNISONO Ai tuoi piè, Maria diletta

3° MOMENTO - UNA TETTOIA... PER COMINCIARE

GRUPPO 6 *Ragazzi dell'Oratorio*

CANTO C'è da non crederci

3° QUADRO:

1° MOMENTO - LA MIA VITA PER LUI

GRUPPO 7 *Garzoni*

CANTO Signore, non fatelo morire

CORO Vergin Santa

ORFANO - CARLINO IL BARBIERE - MURATORE INFORTUNATO

2° MOMENTO - SPAZZACAMINO... SPAZZACAMINO!

GRUPPO 8 *Spazzacamini*

SPAZZACAMINO Il povero spazzacamino

3° MOMENTO- PADRE, MAESTRO E AMICO

CANTO Mi basta siate giovani

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



4

1° QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO 1° MOMENTO DIO MANDO' UN UOMO DI NOME GIOVANNI

*Sullo schermo compare la prima grande scritta (D66/2):
LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO.*

Dia D66/2

PRESENTATORE

Don Bosco... L'uomo dei sogni!
Pochissimi sognarono come don Bosco...
Di notte... e di giorno...
Ad occhi chiusi... e ancor più spesso ad occhi aperti!
MUSICA!

*Mentre parte una vivace **marcetta**, (SE TU SAI FISCHIARE) entra una torma di ragazzotti... Sono ragazzi di campagna, giocano, si stratonano...*

Il Presentatore li accoglie, si unisce a loro, ci gioca un po', poi riprende...

Il sogno che ha tracciato la sua vita
Giovannino lo fece ad appena 9 anni.
Fu lui stesso a raccontarlo, con queste stesse parole...

Una luce si accende gradualmente sulla statua di don Bosco ed una Voce FC racconta, come in un'eco lontana. Il meccanismo si ripete ogni volta che "parla" don Bosco.

VOCE DI DON BOSCO

*All'età di nove anni ho fatto un sogno,
che mi rimase profondamente
impresso nella mente per tutta la vita.*

Dia D66/3

*Nel sonno mi parve di essere vicino a casa,
in un cortile assai spazioso,
dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli,
che si trastullavano.*

Dia D66/4

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



5

*Alcuni ridevano, altri giuocavano,
non pochi bestemmiavano.
All'udire quelle bestemmie mi sono subito
lanciato in mezzo di loro, adoperando
pugni e parole per farli tacere.*

Dia D66/5

*In quel momento apparve
un uomo venerando nobilmente vestito.
Egli mi chiamò per nome e mi ordinò
di pormi alla testa di que' fanciulli
aggiungendo queste parole:*

Dia D66/6

*“Non colle percosse, ma colla mansuetudine
e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici.
- lo ti darò la maestra.*

Dia D66/7

*In quel momento vidi accanto a lui
una donna di maestoso aspetto,
vestita di un manto, che risplendeva
da tutte parti, come se ogni punto
di quello fosse una fulgidissima stella.*

Dia D66/8

*La luce su don Bosco si spegne gradatamente...
Il gruppo dei ragazzi che si era azzuffato fino ad allora, durante la
prima parte del canto continua a farlo in forma rallentata.
Due solisti (MARIA e GIOVANNI) emergono dal buio e si pongono
al centro della scena. Li contraddistingue un semplice segno: il velo
celeste a Lei; un cappello-coppola a Lui. Una luce li illumina...*

CANTO: NON COI PUGNI!

LEI

No, così no!
Né la forza né la violenza
Spalancano il cuor

LUI

Come potrò
Senza pugni, ma con pazienza
Imporre la pace!

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



6

*Continua la sola base musicale... I ragazzi smettono di lottare
e si raccolgono intorno alla statua di don Bosco...
Riprende il canto*

LEI

No, così no!
Né la forza né la violenza
Spalancano il cuor

LUI

Come potrò
Senza pugni, ma con pazienza
Imporre la pace!

*Continua la sola base musicale... I ragazzi si incontrano
tra di loro affabilmente... gesti di solidarietà, di aiuto reciproco,
di benevolenza... Riprende il canto*

TUTTI

Chi sei Tu?
Che mi parli al cuore
e mi chiedi una cosa che sembra impossibile?

Chi sei Tu?
Che mi parli al cuore
e mi chiedi una cosa che sembra impossibile?

*Continua la sola base musicale... I Ragazzi assumono ciascuno
un ruolo nella vita: chi lavora (vari mestieri), chi studia, chi gioca
serenamente...
Riprende il canto con i ragazzi che l'accompagnano con una
Coreografia.*

TUTTI

Non coi pugni...
Non coi pugni...
Con amore...
Con amore...

Non coi pugni...
Non coi pugni...
Con amore...
Con amore...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



7

*Sullo spegnersi del canto, risale la luce su D. Bosco
e riprende la sua VOCE*

VOCE DI DON BOSCO

- Guarda - mi disse quella Signora.

Dia D66/9

Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare.

Renditi umile, forte, robusto;

e ciò che in questo momento vedi succedere

di questi animali, tu dovrai farlo per i miei figli.

Volsi allora lo sguardo,

ed ecco invece di animali feroci

Dia D66/10

apparvero altrettanti mansueti agnelli,

che tutti saltellando correvano attorno belando,

come per fare festa a quell'uomo e a quella signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere...

Allora ella mi pose la mano sul capo

dicendomi: — A suo tempo tutto comprenderai.

Ciò detto, un rumore mi svegliò;

ed ogni cosa disparve.

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



8

1° QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO 2° MOMENTO **PICCOLO SALTIMBANCO**

*Irrompe una **musica** clownesca...*

Mentre i Personaggi precedenti lasciano la scena, fanno il loro ingresso uno stuolo di CLOWNS, capeggiati da una BALLERINA... In scena si sistemano come in un circo, ognuno esercitandosi sulla propria specialità...

*La musica sfuma per essere mixata con il **refrain** di GIOCOLIERE DI DIO*

*Sullo schermo viene proiettata la DIA **D66/13***

CORO

Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa, è un saltimbanco
giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio. [BIS]

Dia D66/13

Terminata la musica tutti i Personaggi si immobilizzano...

Si fa avanti il Presentatore; ha in mano un antico libro rilegato...

PRESENTATORE

La sua vita don Bosco l'ha scritta in questo libro.

Fu il Papa, il grande Pio IX, a costringerlo...

Si intitola MEMORIE DELL'ORATORIO DI SAN FRANCESCO DI SALES...

A pagina 29 don Bosco scrive:

“Ai Becchi (è la frazione di Castelnuovo, dove lui è nato)
avvi un prato, dove allora esistevano diverse piante, di cui tuttora
sussiste un pero martinello, che in quel tempo mi era di molto aiu-
to.”

Luc. F1/1

*La luce sulla statua di don Bosco cresce... Quando è al massimo la sua
VOCE FC continua il racconto... Sullo schermo la DIA **D66/16***

VOCE DI DON BOSCO

Dia D66/16

A questo albero attaccavo una fune,
che andava a rannodarsi ad un altro, a qualche distanza...
Quando ogni cosa era preparata

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



9

li invitavo tutti a recitare la terza parte del Rosario...
Finito questo, montavo sopra la sedia, facevo la predica,
o meglio ripetevo quel che avevo udito al mattino in chiesa
e poi si dava principio ai trattenimenti...

*Il Presentatore si interrompe... Sale la musica... I Personaggi si rianimano...
Sullo schermo viene proiettata di nuovo la DIA D66/13*

Dia D66/13

CORO

Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa, è un saltimbanco
giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio. [BIS]

*La musica continua di sottofondo. I Personaggi circondano la BALLERINA
che mima liberamente quel che la Voce descrive...
Sullo schermo di nuovo la DIA D66/16*

VOCE DI DON BOSCO

In quel momento voi avreste veduto l'oratore
divenire un ciarlatano di professione.
Fare la rondinella, il salto mortale,
camminare sulle mani col corpo in alto;
mangiare gli scudi per andarli a ripigliare
sull punta del naso dell'uno o dell'altro...
Sulla corda poi camminavo come per un sentiero;
saltavo, danzavo, mi appendevo ora per un piede, ora per due;
talora con ambo le mani, talora con una sola.

*La BALLERINA e i Personaggi continuano il mimo...
Riprende il CORO... Al termine tutti via*

Dia D66/16

CORO

Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa, è un saltimbanco
giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio. [BIS]

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



10

1°QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO 3° MOMENTO

**E' MAGO... GIOCOLIERE... GIANDUJA...
PER CONQUISTARLI... AD OGNI COSTO**

Il Presentatore, sempre con il suo libro in mano, si fa avanti, ne sfoglia alcune pagine, come se passassero degli anni...

Con lui sono entrati un gruppo di suonatori, tamburini... con a capo la maschera piemontese di GIANDUJA... mimerà quel che la Voce racconta...

PRESENTATORE

Passano gli anni. Giovanni si trova a Chieri...

Tra mille difficoltà economiche, sta studiando per diventare prete...

Ma il suo sogno è sempre davanti ai suoi occhi...

E il suo chiodo fisso è come poter conquistare i suoi amici...

GIANDUJA

Ecco don Bosco che arriva,
sale da noi a cavallo,
con i ragazzi in festa davanti
la banda e i suoi barabit...

CORO

Oh che barabit...

che barabit...

ohè barabit...

Risale la luce su Don Bosco, mentre riprende la sua VOCE FC.

VOCE DI DON BOSCO

"Ci divertivamo con il teatro, il canto, la musica strumentale.

Avevo una memoria felice.

Sapevo a memoria vasti brani di Dante, Petrarca, Tasso, Parini...

Negli spettacoli che allestivamo,

ero sempre pronto a cantare, suonare, improvvisare poesie.

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



11

*Si affievolisce la luce sulla statua e sale quella su Gianduja...
Riprende la musica in primo piano ed anche il canto di Gianduja*

GIANDUJA

Ma è proprio don Bosco!
Che onore averlo tra noi:
la sua fama di santo è giunta
anche a Mornese, da noi...

CORO

Oh che barabit...
che barabit...
ohè barabit...

*Risale la luce su Don Bosco, mentre riprende la sua VOCE FC.
Gianduja mima tutti i giochi che la voce descrive...*

VOCE DI DON BOSCO

“In quel tempo ho imparato giochi nuovi:
carte, tarocchi, boccie, piastrelle, salti e corse arche sui trampoli.
Non in tutto ero giocatore celebre, ma sapevo cavarmela bene.
Con i giochi di prestigio davo spettacolo in pubblico ed in privato.
E qui la meraviglia si sprecava.
Veder uscire da una scatola
minuscola decine e decine di pallottole più grosse della scatola
veder spuntare da un sacchetto microscopico
decine e decine di uova, faceva trattenere il fiato per lo stupore.
Altri giochi imprassionavano ancora di più.
Raccoglievo palloni sulla punta del naso degli spettatori,
indovinavo il denaro che qualcuno aveva nel portafoglio.
Col semplice contatto delle dita riducevo in polvere monete di metallo...

GIANDUJA

Guarda, Domenica, guarda...
quello è il prete famoso,
dicono che lui sia nato dai campi
povero come noi qui...

CORO

Oh che barabit...
che barabit...
ohè barabit...

Risale la luce su Don Bosco, ma solo fino a metà...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



12

E' il Presentatore a farsi avanti... Sbandiera un fascicolo del GALANTUOMO

PRESENTATORE DB

Lo credereste?

Moltissimi anni dopo, già anzianotto, don Bosco, guardandosi indietro e ricordando quegli anni, si identifica proprio con Gianduja, la famosa maschera piemontese.

La luce si fa piena su don Bosco, mentre si sente la sua Voce FC.

Gianduja all'inizio mima, spiritosamente, la frase che vien detta... poi subentra per completarla e concludere con l'ultima strofa del canto.

VOCE DI DON BOSCO

Il nome di mio padre era Giandoja.

Uno di quegli uomini, vi dico io!

GIANDUJA

L'Europa con tutte le sue grandezze napoleoniche non ne vantava uno così da bene, probò, onorato. Fui chiamato Giandoja da mio nonno, per ricordare la memoria dell'arcibisavolo del suo arcinonno di nome Giovanni dal Doglio, a causa della 'doja', specie di bottiglia o fiasco di creta usato da lui, come usa la povera gente, per portare il vino a tavola..."

(da IL GALANTUOMO, almanacco per l'anno 1883, Tomo XXXI, Torino 1882, Tipografia e Libreria Salesiana, nella ristampa anastatica: OP.ED. vol. XXXIII, p. 101)

Pensa, lui ama i ragazzi,
dalle strade li porta con sè
per dare a loro amore e allegria:
bella una vita così...

CORO

Oh che barabit...
che barabit...
ohè barabit...

Gianduja e il gruppo dei suonatori, sulla base della musica, fanno qualche evoluzione, poi abbandonano la scena...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



13

2° QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA! 1° MOMENTO **LA SUA SCELTA RADICALE** **(La Marchesa di Barolo)**

Sullo schermo compare la scritta del secondo quadro:

VEDI... COME LI AMAVA!

Luc. F1/2

Il PRESENTATORE DB si pone accanto alla statua di don Bosco...

Tutta l'introduzione al quadro è recitata dal Presentatore, quasi dialogando, in tono molto confidenziale, con la statua di don Bosco.

Sullo schermo alcune diapositive commentano gli eventi...

PRESENTATORE

La strada verso la realizzazione del suo sogno fu lunga e tormentata...

Dia D66/42

Giovanni entra in seminario, a Chieri, per i suoi studi di teologia

E' uno studente esemplare... prega, studia...

Dia D67/6

Ma proprio non riesce a stare senza i suoi giovani...

Appena può va loro incontro...

Dia D67/10

Specialmente durante le vacanze, quando ritorna al suo paesello...

Dia D67/20

Dopo 5 anni di studi filosofici e teologici e dopo aver guadagnato un anno di corso studiando per tutte le ultime vacanze

il 5 giugno del 1841, a Torino veniva ordinato sacerdote

Dia D67/25

ed il giorno dopo, il 6 giugno

nella chiesa di San Francesco di Assisi disse la prima Messa...

Sulla base musicale che introduce la canzone "GUARDA CHE BUIO"

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



14

*sono entrati un gruppo di giovinastri... provocanti e strafottenti...
rimangono in ombra... si muovono nervosamente e ritmicamente...
Sullo schermo passano le DIA **D67/31 - D67/38**
All'inizio del brano musicale della canzone, il gruppo viene illuminato...
Due solisti canteranno le prime due strofe...
Tutti gli altri si uniranno al CORO per il ritornello... **Coreografia** essenziale*

Guarda che buio

Noi siamo i ragazzi
delle strade di Torino
ogni giorno è per noi
un peso del destino;
siamo dei paesi
delle valli qui vicino
eccoci randagi: lupi della vita
lupi della vita.

Dia D67/31

Non c'è più speranza,
viviamo alla giornata,
in cerca di un lavoro:
ambulanti o lustrascarpe;
sfruttati dalla gente,
soli senza amore,
viandanti nella polvere:
bande di pezzenti,
bande di pezzenti

Dia D67/38

Guarda che buio ora c'è a Torino
cintura nera e odio
questo è il nostro destino
notti dure e gelide
passate sulle strade
Dio, Dio mio, due soldi e troppa fame.
(bis)

Luc. C2/1

*Finito il canto i giovinastri rimangono in scena, immobili e di spalle...
Il Presentatore conclude la presentazione di questo 1° momento...*

PRESENTATORE

Da prete don Bosco ebbe molte offerte di lavoro...
Era colto, brillante... ci sapeva fare...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



15

Dia D67/27

La Marchesa di Barolo, una pia donna,
gli offrì il posto di cappellano in un suo istituto di orfanelle.

Don Bosco accettò e, per qualche tempo,
svolse il suo compito con grande soddisfazione della Marchesa

Dia D67/41

*Accompagnate da una **pia musichetta**, entrano, in fila per due, mani giunte, veletta in testa, divisa essenziale, le orfanelle dell'Ospizio e, in fondo alla fila, la stessa Marchesa di Barolo.*

*Passano tra i giovinastri (sempre immobili ed assenti) impaurite e scandalizzate, per andarsi a piazzare dinanzi all'altare di Maria Ausiliatrice, in ginocchio e ben dritte. L'eventuale solista, si alza per cantare. Le altre... in coro. Accennano solo alla prime due strofe del **canto sacro***

Lodate Maria
O lingue fedeli
Risuoni ne' cieli
La vostra Armonia
Lodate, Lodate,
Lodate Maria.

Maria, sei giglio
Di puri candori,
Che l'alma innamorì
Del Verbo tuo Figlio.
Lodate, Lodate,
Lodate Maria.

PRESENTATORE

Nel tempo libero, però,
don Bosco non poteva fare a meno
di cercare, per tutta Torino, i suoi giovani...
visitando spesso anche le carceri minorili...

Dia D67/29

I giovinastri si rianimano, fanno crocchio, si incamminano come per recarsi all'Oratorio di Don Bosco...

Arrivano intorno alla statua, lo salutano affabilmente... si sistemano intorno...

PRESENTATORE

~~E la domenica Don Bosco dava loro appuntamento~~

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



16

anche presso il Convitto della Marchesa...
Figuratevi...

D'improvviso, tutta seccata e nervosa, la Marchesa si stacca dal gruppetto delle sue orfanelle e si erge dinanzi alla statua di don Bosco...

Dia D67/36

MARCHESA DI BAROLO

“Non è possibile che lei diriga le mie opere e contemporaneamente si dedichi ai ragazzi abbandonati. Ora poi il numero di questi ragazzi è cresciuto a dismisura. Io le propongo di fare soltanto ciò che è suo stretto dovere; dirigere l'Ospedaletto. La smetta di andare nelle carceri, al Cottolengo. E soprattutto, per un po' di tempo non pensi più ai ragazzi. Cosa mi risponde?”

La Marchesa aspetta una risposta che non arriva...

Va bene... Le lascio due settimane per pensarci...

Si gira sui tacchi e fa per andare, quando arriva la risposta che la blocca, la fa voltare, la lascia stupita e allibita, mentre continua a fissare la statua!

VOCE DI DON BOSCO

“La mia risposta è pronta da molto tempo.
Lei ha denaro, e può trovare molti preti da mettere al mio posto.
I mie ragazzi, invece, non hanno nessuno.
Se li abbandono per loro è finita.
Accetto quindi il suo licenziamento”. (M.O. 133-134).

La Marchesa, sempre tutta impettita, va a radunare le sue orfanelle, ordina loro di seguirle ed esce di scena...

Anche tutti i giovinastri, sghignazzando dietro le orfanelle, abbandonano la scena...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



17

2° QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA! 2° MOMENTO **L'ORATORIO PELLEGRINO**

*Sullo schermo compare, ancora una volta,
la scritta del secondo quadro: VEDI... COME LI AMAVA!
Sullo schermo alcune diapositive commentano gli eventi...
Il Presentatore di Don Bosco si ripresenta con il suo Libro delle MEMORIE
DELL'ORATORIO... Io piazza dinanzi a don Bosco come se volesse invitarlo
a raccontare... La luce sale fino al massimo e si sente la...*

Luc. F1/2

VOCE DI DON BOSCO

“Un esercito di ragazzi mi seguiva dovunque.
Ma io non avevo una spanna di terreno dove poterli radunare.
Riuscivo tuttavia a nascondere la mia delusione.
Ero allegro con tutti, a tutti raccontavo le meraviglie dell'Oratorio,
che per allora esisteva solo nella mente mia e nella mente di Dio”.

Dia D67/39

NAVIGO' TRA UN MARE DI GUAI

4. La perpetua arrabbiata

Dia D68/4

Perpetua - *Così non si può più continuare! Li vede, quei ragazzacci? I vetri rotti, l'orto devastato e le galline che non mi fanno più le uova dallo spavento! La colpa è di don Bosco!*

Curato - *E dove vuoi che vada, poveraccio! L'hanno cacciato via anche dal Mulini della città”*

Perpetua - *E doveva venire proprio qui, nel cimitero di San Pietro in Vincoli?! Protesti in municipio! Non li voglio più vedere! Mai più!*

Lui - *La denuncia giunse in municipio e la donna non rivide più i giovani di don Bosco perché in settimana essa morì.*

*Parte la **musica** di DEVASTATORI, FUORI DI QUI...*

Durante la prima strofa, cantata dal CORO e da un eventuale Solista

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



18

Attraversano lo spazio scenico come in una buffa processione...

Ognuno porta un arredo: un candeliere, un quadro, una croce, una sedia...

... FUORI DI QUI ...

- DONNE Maleducati, fuori di qui!
Devastatori, fuori di qui!
- MASCHI Tutti lo dicono: siamo le scorie,
siamo i teppisti della città.
Siamo per strada dei vagabondi;
ci hanno cacciato da ogni isolato.
- TUTTI Ogni domenica ci hanno scacciato
dalle parrocchie e da ogni prato.
Siamo vaganti come i gabbiani,
trattano meglio i loro cani.
- SOLISTA Guarda i miei fiori, devastatori!
Fuori di qui, andate altrove!
- CORO Tutti ci scacciano, tutti ci odiano,
tutti ci urlano, ma dove andremo?

5. Don Bosco parla ai ragazzi

Primo ragazzo - Anche dal cimitero ci hanno sloggiati!

Don Bosco - Pazienza! La Madonna ci aiuterà, e un giorno **Dia D68/5** ci tornerà tutti per noi e nessuno ci caccerà più via!

Primo ragazzo - Come fa a saperlo?

Don Bosco - Lo so, ma per ora dobbiamo fare come i passeri che vanno un po' qua e un po' là. Intanto avvisate tutti gli altri; che domani vengano in questo prato.

Primo ragazzo - E se ci cacciano via?

Don Bosco - Andremo nelle piazze di Torino, nelle strade o sui tetti del duomo!

Riparte la **musica** di DEVASTATORI, FUORI DI QUI...

Seconda strofa: lo stesso gruppo di RAGAZZI DELL'ORATORIO opera un secondo trasloco... Riattraversano lo spazio scenico all'inverso sempre

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



19

portando ognuno lo stesso arredo di prima.

... FUORI DI QUI ...

- DONNE** Senza famiglia, buoni a nulla,
andate via, subito fuori!
- MASCHI** Voi ci odiate o avete paura?
Se non ci accogliete, noi dove andremo?
Nessuno ci ama, nessuno ci è amico,
nessuno si accorge che noi esistiamo.
- TUTTI** Tutti lo dicono: siamo le scorie,
siamo i ragazzi che danno fastidio.
Siamo vaganti come gabbiani,
trattano meglio i loro cani.
- SOLISTA** Non c'è più pace, che confusione!
State lontani, fuori di qui!
- CORO** Tutti ci scacciano, tutti ci odiano
tutti ci urlano. Ma dove andremo?

6. I ragazzi di don Bosco per le strade

Donna — Chi sono questi ragazzi?

Uomo — Sono i monelli di quel giovane prete, don Bosco.

Donna — Ma sono pericolosi! Potrebbero sfuggire al suo controllo e dare
l'assalto alle carrozze, ai negozi...

Dia D68/6

Uomo - Non c'è pericolo! Quel prete è come un generale: si fa ubbidire con
un'occhiata!

Donna — E ora, dove vanno?

Uomo — Ogni domenica li vedo entrare nella Consolata, ascoltano la Mes-
sa, cantano, pregano, fanno la Comunione e poi vanno in piazza a giocare!

*Entrano in scena, sulla base musicale di C'E' DA NON CREDERCI alcuni
Personaggi della Torino nobile; non può mancare il CAVOUR, i fratelli
FILIPPI, un PRETE GRASSONE, forse un MONSIGNORE, una Madama...
Sono quelli che daranno vita alle sequenze successive.*

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



20

C'E' DA NON CREDERCI

*Sulle note del Canto rientrano i ragazzi, saltellanti, allegri, giocherelloni...
Rimangono in scena per tutto il canto... Intervengono sul ritornello...
A metà della diapositiva successiva lasciano la scena dal lato opposto...
La canzone è proposta da 4 Personaggi della nobiltà torinese; il ritornello è affidato al CORO al completo (cui si aggiungono i giovani in scena)*

C'è da non crederci
porta in giro quei ragazzi
C'è da non crederci
ladri e assassini.
Cosa pretende lui
sono gentaglia sai
con quei ragazzi dove andrà?
Se ah ah siamo così uoh oh
non sanno no
la causa è anche loro
e non sanno no
che Don Bosco ci ama

Luc. C3/1

Che dignità ha poi
non vedi come fa
Gioca con loro, no, no non va!
Guarda quanti sono
e chi lo sa mai,
potrebbe essere un rivoltoso.
Se ah ah siamo così uoh oh
non sanno no
la causa è anche loro
e non sanno no
che Don Bosco ci ama

Luc. C3/1

Ma che prete è lui
raccoglie i pezzenti.
Ma quei ragazzi non hanno casa.
Stracci e fame poi
tra visi sporchi e bui
gente ignorante e senza cuor!

Se ah ah siamo così uoh oh

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



21

non importa no!
Un cuore anche noi abbiamo
e con lui
ogni cosa è festa
e con lui
il domani sarà migliore.
Da stracci e fame
uomini veri
da cuori a pezzi
amici di Dio...
da cuori a pezzi
amici di Dio

7. Don Bosco conduce i ragazzi a passeggio

Lui - Erano ormai quattrocento, tutti al comando del solo don Bosco. Ora in un prato, ora in una piazza, quei ragazzi non sapevano staccarsi da lui.

Lei - Sovente si incolonnavano e andavano a qualche santuario. Erano felici e gli ubbidivano, ma che sarebbe avvenuto senza di lui? La città era in allarme, e il ministro Cavour fece chiamare don Bosco. **Dia D68/7**

CONTE DI CAVOUR

“Lei è un bravo prete.
Accetti il mio consiglio:
rimandi a casa loro quei mascalzoni.
Possono dare soltanto dei dispiaceri a lei e alle autorità pubbliche.
Ho le prove che le riunioni di questi giovani,
sono pericolose e perciò non posso permetterle”.

(M.O. 132)

8. Cavour parla a don Bosco

Cavour - Io mi domando cosa succederebbe il giorno in cui quei mascalzoni le dovessero sfuggire di mano! Ma vuol rendersi conto, reverendo, della responsabilità che si assume continuando di questo passo? Ora sono quattrocento, domani cinquecento, mille! Sa dirmi di che cosa sono capaci quei suoi briganti? No, no, non lo posso più permettere. La responsabilità dell'ordine pubblico è mia, e la invito a smetterla con questa sua fissazione! **Dia D68/8**

Don Bosco - Non posso, signor ministro, non posso!

Cavour - E allora le metto alle calcagna una squadra di soldati e al minimo

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



22

incidente... lei m'intende!

Si fanno avanti i Fratelli Filippi... Si rivolgono alla statua e si lamentano tra il seccato, l'imbarazzato, il cortese... (pronuncia piemontese?)

FRATELLI FILIPPI

“I suoi ragazzi stanno facendo del nostro prato un deserto. Anche le radici dell'erba sono consumate dal calpestio continuo. Le condoniamo volentieri il fitto scaduto ma entro quindici giorni deve lasciare libero il prato. Non possiamo concedere dilazioni”.

(M.O. p. 133)

9. -Due contadini si lamentano con don Bosco

Filippi - *Guardi qua, don Bosco! Cosa raccoglieremo di quello che abbiamo seminato, dica lei! Più nulla! Le avevamo affittato il prato con il patto che i ragazzi non ci facessero del danno all'orto, ed ecco il risultato!*

Don Bosco - *È un grosso guaio... mi rendo conto... vedrò di rimediare. Intanto vi assicuro che d'ora innanzi...*

Dia D68/9

Filippi - *D'ora innanzi il nostro contratto è disdetto, ci pagherà i danni e ci farà il piacere di andarsene altrove.*

Don Bosco - *Veramente... non saprei proprio dove...*

Filippi - *Affari suoi! Paghi e se ne vada!*

*Riparte la **musica** di DEVASTATORI, FUORI DI QUI...*

Terza strofa: lo stesso gruppo di RAGAZZI DELL'ORATORIO opera un terzo trasloco... Riattraversano lo spazio scenico all'inverso sempre portando ognuno lo stesso arredo di prima.

... FUORI DI QUI ...

DONNE Maleducati, fuori di qui!
 Devastatori, fuori di qui!

MASCHI Tutti ci scacciano, tutti ci odiano,
 tutti ci urlano, ma dove andremo?

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



23

- SOLISTA Senza famiglia, buoni a nulla,
 andate via, subito fuori!
- DONNE Non c'è più pace, che confusione!
 State lontani, fuori di qui!
- MASCHI Tutti ci scacciano, tutti ci odiano
 tutti ci urlano.
- TUTTI Ma dove andremo?

La luce illumina i monsignori del gruppo che si rivolgono a Don Bosco...

MONSIGNORI

“Qui, se non salviamo qualcosa, corriamo il rischio di perdere tutto. Sciogli l'Oratorio e tieni con te solo una ventina di ragazzi più piccoli. Nessuno si preoccuperà se continui a far catechismo a un gruppetto di bambini. E intanto Dio ti indicherà la strada più opportuna per andare avanti”

(M.O. p. 133)

10. Don Bosco in preghiera

Don Bosco - E ora... dove andremo? In città no... in campagna no... sui prati no... e dove allora! Poveri ragazzi! Sì, sono vivaci, non hanno riguardi... ma devono pur giocare! E poi... si lasciano educare... hanno buon cuore. Mio Dio, non abbandonarci! Maria Ausiliatrice, fammi trovare il prato del sogno.

Dia D68/10

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA

24



2° QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA! 3° MOMENTO

UNA TETTOIA... PER COMINCIARE

Il Presentatore si accosta a don Bosco, ostentando il Libro delle Memorie dell'Oratorio... Stesso effetto: la luce sale fino a far sentire la sua voce:

VOCE DI DON BOSCO

Luc. F1/2

“Arrivò l'ultima domenica in cui potevo radunare l'Oratorio sul prato.
Era il 5 aprile 1846, la domenica prima di Pasqua.
Non avevo detto niente a nessuno, tutti però sapevano che ero nei guai.
La sera di quel giorno fissai a lungo la moltitudine dei ragazzi che giocavano.
Era la 'messe abbondante' del Signore. Ma operai non ce n'erano.
C'ero io solo, operaio sfinito, con la salute malandata.
Avrei potuto ancora radunare i miei ragazzi? Dove?
Mi ritirai in disparte, cominciai a passeggiare da solo, e mi misi a piangere.
“Mio Dio -esclamai- perché non mi indicate il luogo dove portare l'Oratorio?
Fatemi capire dov'è, oppure ditemi cosa devo fare”. (M.O. p. 137)

11. Pancrazio Soave incontra don Bosco

Dia D68/11

Soave - Scusi, è lei don Bosco?

Don Bosco — Sì, sono io.

Soave - Ho saputo che lei cerca un posto per un laboratorio...

Don Bosco — Non per un laboratorio, per un oratorio.

Soave - Fa lo stesso. Avrei qualcosa che potrebbe servirle.

Venga un po' a vedere: è una tettoia con dei prati attorno!

Sulla Dia n° 12, rientrano esultanti, tutti i ragazzi ognuno con il loro oggetto da trasloco...

Durante le tre diapositive (n° 13 - 14 - 15), sistemano gli oggetti in scena...

All'inizio della quarta (n° 16) si raccolgono tutti intorno alla statua, per concludere il quadro con il canto alla Madonna...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



25

12. Ragazzi esultanti

Dia D68/12

Don Bosco — *Si, è qui! L'ho visto nel sogno! Lei signor Pinardi, è l'uomo della Provvidenza! Ragazzi, ci siamo! Non ci traslocheranno più, avremo chiesa, scuole e cortili sempre per noi!*

Ragazzi - *Evviva! Viva don Bosco! Evviva!*

Don Bosco - *“Un momento! Calma! Per ora abbiamo solo una legnaia. Il resto verrà dopo!*

13- La soffitta della casa Pinardi

Dia D68/13

Lui — *Non era certo una reggia quella prima proprietà di don Bosco! Il soffitto era basso e cadente, il pavimento sconnesso e pieno di topi, la porta sgangherata. Chiunque, al posto di don Bosco, si sarebbe scoraggiato. Lui no!*

14. Si ripara la casa Pinardi

Dia D68/14

Lei - *Si misero al lavoro con l'entusiasmo dei pionieri e man mano che l'ambiente si trasformava, la fantasia abbelliva ogni cosa.*

Primo Ragazzo — *Una parete come questa non c'è nemmeno nel palazzo reale!*

Secondo ragazzo - *Non è poi tanto basso questo soffitto. Aih!*

Don Bosco — *Che c'è?*

Secondo ragazzo - *Che zuccata ho preso !*

Don Bosco — *Non mi hai rovinato gli stucchi, per caso?*

15. La prima Cappella

Dia D68/15

Lei - *Qualche giorno e la tettoia era completamente trasformata. C'era, al suo posto la cappella Pinardi.*

Ragazzo - *Che bella!*

Don Bosco - *Per ora è la nostra basilica. Ma vedrai: ne avremo una mille volte più grande di questa!*

Ragazzo - *Mille volte? Chissà quanto costerà!*

Don Bosco - *Già... cosa verrà a costare se questa non so come pagarla? Comunque, la pagherà la Madonna!*

I ragazzi si raccolgono intorno alla statua di don Bosco e lo fissano ammirati.

Piccolo accenno musicale alla canzone mariana successiva...

16. Ragazzi in preghiera

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



26

Lui - Quanto i ragazzi amassero la loro chiesa non è facile dire. **Die D68/16**
Il fervore era tale che spesso don Bosco, vedendosi davanti quel suo gregge
così sereno e fiducioso, scoppiava a piangere.

Primo ragazzo - Don Bosco piange...

Secondo ragazzo - Gli abbiamo dato qualche dispiacere?

Don Bosco - No... figliuoli, no! Siete tutti buoni... ma mi viene in mente un
sogno che ho fatto quando avevo la vostra età... Scusatemi!

*Sale la musica... i ragazzi si inginocchiano intorno a don Bosco e si dispon-
gono a cantare... Il canto è corale... Il CORO conduce, tutti si uniscono...*

CORO - TUTTI

Ai tuoi piè Maria diletta,
Vengon tutti i figli tuoi,
Cara Madre il dono accetta
Degli amanti nostri cuor.

Luc. C4/1

Se non sono i nostri cuori
Così bianchi come gigli,
Pur ti siamo amanti figli,
E ci sei tu Madre ancor.

Cara Madre del Signore
Madre sei del nostro Bene:
Tu ben vedi in quante pene
Vive afflitto questo cuor.

Ma pur seguo il mio cammino
E speranza il cor m'affida
O celeste amica guida,
Se rivolgo il guardo a te.

Se non tutto, almeno due strofe...

Al termine, lentamente, vengono a scemare tutte le luci...

*Il leitmotiv della canzone rimane finché non sarà comparsa sullo schermo la
scritta che indica l'inizio del TERZO QUADRO...*

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA

27



3° QUADRO: VEDI... COME LO AMAVANO! 1° MOMENTO *LA MIA VITA PER LUI*

Sullo schermo compare la scritta del terzo quadro:

Luc. F1/3

VEDI... COME LO AMAVANO!

Si fa avanti il PRESENTATORE... Questa volta ha il libro chiuso...

Sul suo intervento viene proiettata la Dia N° 22

PRESENTATORE

Dia D68/22

Gli anni passano e don Bosco,
allargava la sua azione benefica attorno a sé.
Spesso lo si vedeva sui ponti di case in costruzione
ad informarsi dei suoi giovani, sulla paga che ricevevano,
sulle ore di lavoro, sul loro stato di salute.
E quando qualcosa non andava...
prendevo lui stesso le difese dei suoi ragazzi.

23. Don Bosco parla con un imprenditore

Dia D68/23

Padrone - *A quel ragazzetto non posso dare di più. Se la paga non gli basta, può andarsene altrove!*

Don Bosco - *So che siete un galantuomo e perciò... nulla da dire: i tempi sono duri e di denaro ne circola poco.*

Padrone - *Che significa questo? Io, se voglio, i miei operai li posso pagare anche il doppio!*

Don Bosco - *E se io, in nome del vostro buon cuore vi chiedessi...*

Padrone - *Ma sa che è un bel tipo lei! E vada per l'aumento!*

24. Don Bosco ammalato

Dia D68/24

Lui - *Ma un giorno...*

Dottore - *Com'è avvenuto?*

Prete - *Oh, dottore! Don Bosco stava predicando, quando, improvvisamente, è caduto a terra svenuto. Nulla di grave, vero?*

Dottore - *È sfinito dalle fatiche. Il polso è troppo lento e temo...*

Prete - *Dottore!...*

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



28

Dottore - *Si avvisi l'arcivescovo... e i parenti.*

Prete - *Mio Dio! No... no!*

Dottore — *Casi come questi, purtroppo...*

*Sulle prime note del canto, entrano i ragazzi... sono afflitti... testa bassa...
vanno a sistemarsi attorno alla statua, accoccolati affettuosamente intorno...
Il canto è eseguito da alcuni SOLISTI che emergono dal Coro...*

SIGNORE NON FATELO MORIRE

Signore non fatelo morire
me lo lasci solo vedere
non lo farò parlare,
se don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare...

Se don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare...
sono suo amico sa
me lo lasci almeno guardare (bis)

Che freddo questo giorno, che buio
intorno a noi,
oggi sarà dura: l'impalcatura è alta.
E pesa il secchio pieno
per la nostra età,
già chiude la fatica
il nostro volto stanco.

E ora chi ci aiuterà
e ora chi ci amerà
e ora chi ci darà un padre
e il suo sorriso. (bis)

Io do la mia vita,
tutto di me, Signore, prendi:
anche il mio respiro.
Non mangerò, non berrò,
ma salva mio padre...
perché Don Bosco non morrà...

25. I ragazzi pregano per don Bosco

Primo ragazzo - *Don Bosco! Don Bosco!*

Secondo ragazzo - *Signore, accetta la mia vita... in cambio di quella di don*

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



29

Bosco!

Dia D68/25

Terzo ragazzo - *Mi guardi... don Bosco... sono Luigi! Non ho più nessuno al mondo... don Bosco... offriamo tutti la nostra vita per lei!*

Lui - *E i suoi giovani strapparono la grazia al cielo!*

26. Don Bosco portato in trionfo

Voci - *Alziamo la sedia! Eccolo, eccolo! Viva don Bosco!*

Prima voce - *Io lo sapevo che guariva!*

Seconda voce — *Ho pregato tutto il giorno per lei!*

Dia D68/26

Terza voce - *Lasciatemi passare! Voglio baciare la mano di don Bosco!*

Quarta voce — *Guardi di qua, don Bosco! Sono Giromino!*

Don Bosco — *Adagio! Mi fate cadere! Grazie, figliuoli. È la Madonna che mi ha guarito.*

Tuffi - *Viva la Madonna! Viva don Bosco!*

Partono le note della canzone...

La prima strofa è cantata dai ragazzi quasi a squarciagola... con entusiasmo

Sono commossi e riconoscenti... Accarezzano la statua di Don Bosco...

La seconda strofa è cantata dal CORO, a più voci, mirabilmente!

VERGIN SANTA

Vergin Santa che accogli benigna
chi t'invoca con tenera fede,
Volgi uno sguardo dall'alta tua sede
alle preci d'un popol fedel.

Luc. C5/1

Deh! Proteggi fra tanti perigli
i tuoi figli, o Regina del ciel,
Deh! Proteggi fra tanti perigli
i tuoi figli, o Regina del ciel.

Terminato il canto, i ragazzi, lasciano la scena, dimostrando una gioia contenuta, una serenità riacquisita... Continua la musica in sottofondo...

**3° QUADRO:
VEDI... COME LO AMAVANO!**

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



30

2° MOMENTO SPAZZACAMINO

Avanza in proscenio... Apre il libro che ha in mano...

Indica lo schermo dove compare una doppia scritta:

**) LA MIA VITA LA DEVO A VOI!*

**) HO PROMESSO A DIO CHE FIN L'ULTIMO MIO RESPIRO SAREBBE
STATO PER I GIOVANI*

Passa accanto alla statua, la tocca affettuosamente...

Sullo schermo le sue frasi sono commentate dalle Diapositive.

Luc. F1/5

PRESENTATORE

Per rimettersi un po' in salute
Don Bosco passa qualche tempo al suo paesello.
Poi disobbedisce a medici e superiori
e decide di ritornare a Torino, dai suoi giovani.
Lo accompagna Mamma Margherita,
che rinuncia alla sua tranquilla vecchiaia e segue
il suo Giovanni a Torino...

Sarà madre anche di innumerevoli orfani che don
Bosco raccoglierà...

Dia D68/27

29. Nella povera casa Pinardi

Don Bosco — Ebbene, che ne dici mamma?

*Margherita - E quasi come ai Becchi! A me piace così! E poi... vuoi che te
Lo dica? Qui... con te... mi pare di tornare indietro negli anni!*

Don Bosco — Dici così, ma io so quello che soffri in questo momento!

*Margherita - Su, su, non farmi perdere tempo! Dov'è la pentola? Bisogna
preparare la cena.*

Dia D68/29

PRESENTATORE

Nella nuova abitazione don Bosco
cominciò ad ospitare i primi giovani che, fino allora,

avevano dormito sotto i ponti del Po
o sulle panche dei giardini cittadini.
Spesso erano giovani poco raccomandabili...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



31

Alcuni gli rubarono coperte, lenzuola e pentole...

Durante le prossime diapositive, il ragazzo protagonista, approssimativamente vestito come quello della foto, entra e si schiera di fianco alla statua

31. Don Bosco accoglie l'orfano

Lui — Ma don Bosco e la sua buona mamma, pur così poveri, continuarono ad aprire la porta a chi bussava. Una sera sentono qualcuno che piange: era un piccolo muratore, venuto dalla Valsesia in cerca di lavoro. **Dia D68/31**
Ma nello stato in cui era, tutti lo cacciavano via.

Margherita - Oh, povero ragazzo! Presto, fallo entrare!

Don Bosco - Vieni... non aver paura...

Lui - Fu il primo orfano ospitato da don Bosco e che rimase con lui.

PRESENTATORE

Sul suo libro non c'è scritto, ma quella sera, per quel primo orfanello che Don Bosco e Mamma Margherita accolsero in casa c'è il ricordo di una tenerezza senza limiti: don Bosco andò di là a prendere il suo materasso..

32. Dal barbiere

Barbiere - Ma reverendo! Lei vuole farsi radere la barba dal garzone che non ha mai preso in mano il rasoio! **Dia D68/32**

Don Bosco - Deve pur imparare! Su, non tremare! Solo... non portarmi via il naso! Come ti chiami?

Carlino - Carlino! Oh, scusi...

Don Bosco - Avanti, niente paura! Cosa fa tuo padre?

Carlino — È morto. Le faccio male?

Don Bosco - No, noi!... E la mamma?

Carlino — E' al paese... malata...

33. Don Bosco con il garzone barbiere

Carlino - Si ricorda di me?

Don Bosco — Ma certo! Sei Carlino, il bravo barbiere dell'altro giorno. **Dia D68/33**
Non vai a lavorare oggi? Ma... cos'hai?

Carlino - La mamma... è morta!

Don Bosco - Oh, senti Carlino, proprio ieri la mia mamma mi diceva che

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



32

aveva un letto vuoto. Non verresti dalla mia mamma? Sai... è tanto buona... sarà la tua seconda mamma!

34. Don Bosco visita un ragazzo all'ospedale

Lei - Un giorno don Bosco andò all'ospedale e, visto un ragazzo gli si sedette accanto. Era un garzone muratore che, caduto da una impalcatura, si era ferito gravemente. **Dia D68/34**

Ragazzo — ...e così... sono all'ospedale... senza poter lavorare... senza più nessuno...

Don Bosco — Come, nessuno? Ora che ci siamo conosciuti... A proposito, sai cosa faccio? Vado a casa, dico a mia madre di venirti a trovare e combinerai con lei.

Ragazzo - Cosa?

Don Bosco - Di venire ad abitare con noi, se vuoi!

35. I ragazzi poveri

Lui - Intanto era scoppiata la guerra del 1848. Sul fronte si moriva e per le strade il numero degli orfani e degli abbandonati cresceva. **Dia D68/35**

Don Bosco, allora bussò alla porta dei ricchi, chiese aiuto a tutti, ingrandì la sua casa e divenne il padre degli orfani.

PRESENTATORE

C'era posto per tutti... Ci si arrangiava...

E poi, un po' alla volta affittò altre stanze, e altre ancora...

Poi comprò l'edificio... Poi lo fece ristrutturare... Poi ne costruì altri...

E di ragazzi ne arrivavano sempre di più...

Entrano dai 4 angoli una masnada di Spazzacamini... con gli arnesi...

Tra di essi ci sarà il solista che canta poi la Romanza del Cagliari.

Gli spazzacamini gli erano più cari di tutti

Alla voce del Presentatore si sovrappone la VOCE FC

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



33

Questi piccoli savoardi scendevano dalle loro montagne,
senza alcuna idea della malizia del mondo...

Luc. F1/6

Perciò non solo avevano bisogno di istruzione religiosa,
ma di più era necessarop preservali dal cadere nei lacci di scellerati compagni.

Quanti buoni giovani, ho trovato tra questi spazzacamini!

Era nera la loro faccia, ma tante volte quanto bella la loro anima...!

*Il solista si è accostato alla statua di don Bosco... come se volesse tirargli la veste... lo guarda teneramente... poi si rivolge al pubblico per cantare...
I suoi amici spazzacamini si muovono in scena con gesti semplici...*

SPAZZACAMINO, SPAZZACAMINO!

Spazzacamino, spazzacamino!

Ho freddo, ho fame, son poverino;

In riva al lago, ove son nato,

Ho la mia mamma abbandonato,

 Come l'augello che lascia il nido,

 Per guadagnarmi qualche quattrin;

 E tutto il giorno vo attorno e grido:

 Spazzacamino, spazzacamin.

Torino è grande, ma il paesello

Ove son nato mi par più bello,

E sempre, sempre vado col core

In riva al nostro Lago Maggiore.

 Non ho nessuno che mi vuol bene,

 E che s'affigga della mie pene;

 Ho gli occhi loschi, la faccia oscura,

 Ai fanciulletti metto paura.

Prego che presto m'arrivi il giorno

Che al mio paese possa tornar;

Veder la mamma., saltarle attorno,

Metterle in mano tanti quattrin...

 Oh, allor saria per te finita

 La triste vita, spazzacamin!

Luc. F1/7

La statua di don Bosco comincia a illuminarsi al massimo...

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



34

3° QUADRO: VEDI... COME LO AMAVANO! 3° MOMENTO **PADRE, MAESTRO E AMICO**

Occupa la scena il PRESENTATORE... si pone accanto a don Bosco...

Sale la musica del canto successivo...

*Durante il suo intervento... passano sullo schermo le frasi di don Bosco...
le sue fotografie... le dia con i ragazzi...*

Pian piano entrano in scena tutti i ragazzi che hanno partecipato al Recital

Vanno ad occupare un settore del proscenio dinanzi alla sua statua...

PRESENTATORE

Don Bosco visse 72 anni, 6 mesi e 15 giorni...

Sul letto di morte il dottore lo visitò per l'ultima volta...

Luc. F1/5

*Ricompare la **scritta** sullo sfondo: "HO PROMESSO A DIO CHE FIN L'ULTIMO MIO RESPIRO SAREBBE STATO PER I GIOVANI"*

A quelli che gli chiesero che malattia avesse... rispose:

"Non ha nessuna malattia... è logoro... come un vestito consumato!"

Così, aveva mantenuta la sua promessa...

Dia D69/42

L'ultima frase che disse fu:

"Dite ai miei giovani che li aspetto tutti in Paradiso". **Dia D69/43**

I suoi funerali furono un trionfo...

Sono passati 115 anni da quel giorno

e l'amore dei giovani che lo conoscono, per lui, è rimasto inalterato

... Il segreto? E' perché ancora oggi crediamo
quello che egli amava ripetere in continuazione...

Dia D69/44

Sale il canto...

Le parole del canto vengono proiettate sullo schermo...

Alla fine rimangono solo le parole finali di don Bosco:

"DITE AI MIEI GIOVANI CHE LI ASPETTO TUTTI IN PARADISO"

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



35

I solisti della canzone si pongono al lato della statua di Don Bosco...

La luce sale sulla statua...

Continuano ad arrivare i Giovani che hanno partecipato al Recital

MI BASTA SIATE GIOVANI

Luc. C6/1

Mi basta siate giovani, per amarvi.
Mi basta e la mia vita vi darò
Tenetelo nel cuor come un segreto:
siete voi la speranza e l'allegria.

Mi basta siate giovani, per amarvi.
Mi basta e non chiedo nulla più.
Tenetelo nel cuor come un segreto:
io mi sento molto bene qui con voi.

Mille cose stan passando per la mente.
Se mi trovo insieme a voi, il cielo è qui.
Io non voglio sia diverso il Paradiso:
senza i giovani il cielo
non ha senso
non è qui.

Luc. F1/8

*Si riaccendono le luci intorno per la coreografia finale cui partecipano tutti:
Il balletto in primo piano; tutti gli altri con una gestualità essenziale.*

GIOVANI ORIZZONTI

Ciao amico in che piazza vai?
spazi immensi, libero ora sei.
Perché le strade oggi,
siano meno vuote.
Perché il sorriso tuo
resti a noi sempre.

Le tue mani stringono ancora mani.
La tua vita è forte dentro noi.

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



36

Profumo di cielo
aveva il pane con te mangiato.
E l'infinito in terra
ha con te giocato.

E tu resta ancora qui Giovanni
resta, vivi con noi per sempre
resta nei cuori
resta tra la gente.
E tu giovani orizzonti
vai nel mondo libero... (bis)

Il tuo passo festa di passi è...
La città vuota è senza te.
E come dimenticare
i giorni della tua festa?
E come dimenticarti?
Non andare... resta!

Il tuo amore, il tuo sorriso
Alti giovani ai tuoi occhi.
Tu sei vivo per le strade,
Tu sei festa nella gente.
Tu in cerca di futuro,
canta ancora libertà (bis)

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



37

PARTECIPAZIONE DEI GRUPPI

1° QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO

1° MOMENTO **DIO MANDO' UN UOMO DI NOME GIOVANNI**
GRUPPO 1 - MEDIA *Ragazzotti di campagna... Quelli del sogno di 9 anni*

Ragazzi campagnoli: scarpacce, calzettoni, camiciotti cappellacci, bretelle

2° MOMENTO **PICCOLO SALTIMBANCO**
GRUPPO 2 - LICEO (V° Sc.) **CLOWNS, capeggiati da una BALLERINA**

Salopette, Cappelli, Camicioni colorati, BALLERINA classica calzamaglia bianca, tutù, veli colorati

3° MOMENTO **E' MAGO... GIOCOLIERE... GIANDUJA...**
GRUPPO 3 - LICEO (III° L.) *Gruppo di suonatori, tamburini... GIANDUJA*

Casacche militari, Pantacollant neri, GIANDUJA come nell'immagine

2° QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA!

1° MOMENTO **LA SUA SCELTA RADICALE**
GRUPPO 4 - LICEO (IV° Sc.) *Gruppo di giovinastri... strafottenti...*

Cappelli a coppola, Camicie scure, Pantaloni corti fuori misura, fazzoletti

GRUPPO 5 - ELEMENT. *Orfanelle della Marchesa (Femmine)*

Gonne blu a pieghe, camicette uguali, nastro e medaglia al collo, veletta in testa

2° MOMENTO **L'ORATORIO PELLEGRINO**
GRUPPO 6 - LICEO (III° Sc.) **RAGAZZI DELL'ORATORIO per il trasloco...**

Ragazzi di strada dell'800; pantaloni a zompafosso, gilè, coppole, pastrani...

3° MOMENTO **UNA TETTOIA... PER COMINCIARE**
GRUPPO 6 - LICEO (III° Sc.) **RAGAZZI DELL'ORATORIO per il trasloco...**

Ragazzi di strada dell'800; pantaloni a zompafosso, gilè, coppole, pastrani...

3° QUADRO: VEDI... COME LO AMAVANO!

1° MOMENTO **LA MIA VITA PER LUI**
GRUPPO 7 - LICEO (I° Sc.) *Garzoni (muratori, fabbri, falegnami...)*

Calzoni e giacche imbrattate di calce, vernici... attrezzi di lavoro (secchi, cazzuola, pala...)

2° MOMENTO **SAPAZZACAMINO... SPAZZACAMINO!**

GRUPPO 8 - ELEM. *Spazzacamini (Maschi)*

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



38

PARTECIPAZIONE DEL CORO E SOLISTI

1° QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO

1° MOMENTO **DIO MANDO' UN UOMO DI NOME**

GIOVANNI *MADONNA* (*Non coi pugni*)

GIOVANNI (Non coi pugni)

CORO (Non coi pugni)

2° MOMENTO **PICCOLO SALTIMBANCO**

CORO (*Giocoliere di Dio*)

3° MOMENTO **E' MAGO... GIOCOLIERE... GIANDUJA...**

GIANDUJA (*Che barabit*)

CORO (*Che barabit*)

2° QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA!

1° MOMENTO **LA SUA SCELTA RADICALE**

GIOVANE SOLISTA 1 (*Guarda che buio*)

GIOVANE SOLISTA 2 (*Guarda che buio*)

CORO (*Guarda che buio*)

SOLISTA - BIMBE *LODATE MARIA*

2° MOMENTO **L'ORATORIO PELLEGRINO**

CORO (D+M+S)

(*Devastatori... Fuori di qui*)

CONTE DI CAVOUR (*C'è da non crederci-1*)

FRATELLI FILIPPI (*C'è da non crederci-2*)

NOBILDONNA (*C'è da non crederci-3*)

GRAN DAMA (*C'è da non crederci-4*)

MONSIGNORE (*C'è da non crederci-5*)

CANONICO (*C'è da non crederci-6*)

CORO MASCHI (*C'è da non crederci-R*)

3° MOMENTO **UNA TETTOIA... PER COMINCIARE**

CORO ALL'UNISONO (*Ai tuoi piè, Maria diletta*)

3° QUADRO: VEDI... COME LO AMAVANO!

1° MOMENTO **LA MIA VITA PER LUI**

GARZONE SOLISTA 1 (*Signore, non fatelo morire*)

GARZONE SOLISTA 2 (*Signore, non fatelo morire*)

GARZONE SOLISTA 3 (*Signore, non fatelo morire*)

CORO (*Signore, non fatelo morire*)

CORO (*Vergin Santa*)

2° MOMENTO **SAPAZZACAMINO... SPAZZACAMINO!**

SOLISTA *SPAZZACAMINO...*

3° MOMENTO **PADRE MAESTRO E AMICO**

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA

Dia D67/36

39



MATERIALI VISIVI (LUCIDI-DIA)

1*QUADRO: LA SUA VITA FU TRACCIATA DA UN SOGNO

1° MOMENTO: *DIO MANDO' UN UOMO DI NOME GIOVANNI*

Titolo Dia D66/2

Sogno di 9 anni Dia D66/3 - Dia D66/4 - Dia D66/5 - Dia D66/2 - Dia D66/6 - Dia D66/7 - Dia D66/8

Luc. C1/1 La Madonna:

No, così no! - Né la forza né la violenza - Spalancano il cuor

Luc. C1/2 Giovanni

Come potrò - Senza pugni, ma con pazienza - Imporre la pace!

Luc. C1/3 La Madonna

No, così no! - Né la forza - Né la violenza - Spalancano il cuor

Luc. C1/4 Giovanni

Come potrò... - Senza pugni, - Ma con pazienza... - Imporre la pace!

Luc. C1/5 Giovanni

Chi sei Tu? - Che mi parli - al cuore - e mi chiedi - una cosa - che sembra - impossibile?

Fine del Sogno Dia D66/9 - Dia D66/10

2° MOMENTO: *PICCOLO SALTIMBANCO*

Giocoliere Dia D66/13

Luc. F1/1

Ai Becchi - avvi un prato, dove allora esistevano diverse piante, di cui tuttora sussiste un pero martinello...

Giocoliere bis Dia D66/16 - Dia D66/13 - Dia D66/16

2* QUADRO: VEDI... COME LI AMAVA!

1° MOMENTO: *LA SUA SCELTA RADICALE*

Luc. F1/2

VEDI... ...come li amava!

Giovinezza Dia D66/42-Dia D67/6-Dia D67/10 - Dia D67/20 -Dia D67/25

Sulla canzone Dia D67/31 - Dia D67/38

Luc. C2/1

Guarda che buio ora c'è a Torino, cintura nera e odio: questo è il nostro destino; notti dure e gelide passate sulle strade, Dio, Dio mio, due soldi e troppa fame.

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



40

Lavoro Dia D67/27 - Dia D67/41 - Dia D67/29
Marchesa Dia D67/36

2° MOMENTO: L'ORATORIO PELLEGRINO

Luc. F1/2

VEDI... ..come li amava!

Delusione Dia D67/39
Perpetua Dia D68/4
Parla ai ragazzi Dia D68/5
Per le strade Dia D68/6

Luc. C3/1

Se - ah ah - siamo così - uoh oh - non sanno no, la causa è anche loro
e non sanno no che Don Bosco ci ama

A passeggio Dia D68/7
Conte Cavour Dia D68/8
Fratelli Filippi Dia D68/9
In preghiera Dia D68/10
3° MOMENTO: UNA TETTOIA... PER COMINCIARE
Titolo Luc. F1/2
P. Soave Dia D68/11
Ragazzi esultanti Dia D68/12
Casa Pinardi Dia D68/13
Si ripara Dia D68/14
Prima Cappella Dia D68/15
In preghiera Dia D68/16

Luc. C4/1

Ai tuoi piè, Maria diletta, Vengon tutti i figli tuoi,
Cara Madre il dono accetta, Degli amanti nostri cuor.
Se non sono i nostri cuori Così bianchi come gigli,
Pur ti siamo amanti figli, E ci sei tu Madre ancor.

3* QUADRO: VEDI... COME LO AMAVANO!

1° MOMENTO: LA MIA VITA PER LUI

Luc. F1/3

VEDI... COME LO AMAVANO!

Presentatore Dia D68/22
Imprenditore Dia D68/23
Ammalato Dia D68/24

QUANDO DON BOSCO ERA GIANDUJA



41

Per don Bosco *Dia D68/25*
In trionfo *Dia D68/26*

Luc. C5/1

Vergin Santa che accogli benigna	chi t'invoca con tenera fede,
Volgi uno sguardo dall'alta tua sede	alle preci d'un popol fedel.
Deh! Proteggi fra tanti perigli	i tuoi figli, o Regina del ciel,
Deh! Proteggi fra tanti perigli	i tuoi figli, o Regina del ciel.

2° MOMENTO: **SPAZZACAMINO... SPAZZACAMINO!**

Luc. F1/4

LA MIA VITA LA DEBBO A VOI!

Luc. F1/5

HO PROMESSO A DIO CHE FIN L'ULTIMO MIO RESPIRO SAREBBE STATO PER I GIOVANI

<i>Mamma Margherita</i>	<i>Dia D68/27</i>
<i>Casa Pinardi</i>	<i>Dia D68/29</i>
<i>L'orfano</i>	<i>Dia D68/31</i>
<i>Dal barbiere</i>	<i>Dia D68/32</i>
<i>Col garzone</i>	<i>Dia D68/33</i>
<i>All'ospedale</i>	<i>Dia D68/34</i>
<i>Ragazzi poveri</i>	<i>Dia D68/35</i>

Luc. F1/6

“Quanti buoni giovani, ho trovato tra questi spazzacamini!
Era nera la loro faccia, ma tante volte, quanto bella la loro anima...!”

Luc. F1/7 GIOVANNI CAGLIERO

Tra i primi ragazzi di d. Bosco - Fu del primo gruppo di giovani a farsi Salesiano.
Guidò, in Argentina, la prima spedizione missionaria.
Fu il primo vescovo e il primo cardinale Salesiano.

Ottimo musicista, fu lodato dallo stesso G. Verdi

3° MOMENTO:	PADRE, MAESTRO E AMICO
<i>Stessa scritta</i>	<i>Luc. F1/5</i>
<i>Frase</i>	<i>Dia D69/42</i>
<i>Funerali</i>	<i>Dia D69/43</i>
<i>Urna</i>	<i>Dia D69/44</i>

Luc. F1/8

“DITE AI MIEI GIOVANI CHE LI ASPETTO TUTTI IN PARADISO”

Luc. C6/1 MI BASTA SIATE GIOVANI

Mi basta siate giovani, per amarvi.

Tenetelo nel cuor come un segreto:

Mi basta e la mia vita vi darò

ciò che voi la speranza e l'allegria